

TRIESTE Nell'inchiesta sugli appalti delle mense scolastiche è coinvolta anche Pasta Zara. Lo si evince dagli incartamenti giudiziari prodotti sia dal pm Giorgio Milillo sia dal gip Massimo Tomassini. In particolare, l'azienda dei fratelli Bragnolo con uno stabilimento nella valle delle Noghere, con vocazione consolidata nel campo delle sponsorizzazioni sportive, viene citata dai due magistrati in quanto «in ottimi rapporti con il partito del vicesindaco di Trieste, Paris Lippi» (An, ndr). Circostanza confermata dalle parole dello stesso indagato nel corso di un'intercettazione telefonica. L'ipotizzata azione di corruzione della Copra, secondo il gip, condurrebbe alla «prospettazione di un coinvolgimento di Pasta Zara».

Intanto domani il Tribunale del riesame si pronuncerà sulla richiesta di arresto di alcuni degli indagati.

● *A pagina 11*

Ernè e Barbacini

Centro di fisica: a Trieste 3 ministri e 4 premi Nobel

● *A pagina 12*

Rissa tra ultras a Spalato: arrestati cinquanta fiumani

● *A pagina 6*

In Piemonte contadino uccide un cacciatore

● *A pagina 5*

Giornata di visite per i 27 delegati del Bie, in città nel quarantennale del Centro di fisica teorica. Si profila una prima mappatura in vista dell'assegnazione di dicembre

Expo, verso una partita a due con Saragozza

Quattro i voti certi per la Grecia, dieci a testa per Italia e Spagna. Cinquanta gli indecisi da conquistare



La visita dei rappresentanti dei Paesi del Bie in Porto Vecchio. (Lasorte)

Su un dato tutti concordano: la partita targata Expo 2008, quella cui concorrono l'italiana Trieste, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza, è apertissima. La quasi totalità dei 27 delegati del Bie che l'ambasciatore italiano all'Unesco Francesco Caruso ha invitati a Trieste in occasione del 40.º anniversario del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) appartiene infatti a Paesi che ancora non si sono schierati ufficialmente, e che si sta cercando di convincere della bontà del progetto italiano. Questi Paesi sono in tutto una cinquantina, suddivisi tra trenta «incerti» e venti di cui è «probabile» il voto a favore dell'Italia.

Sul fronte dei Paesi che ufficialmente hanno già decretato il proprio appoggio all'una o all'altra candidatura, dieci ne conta l'Italia, altri dieci la Spagna, tre o quattro la Grecia: ma quello di Atene è un «pacchetto» che, qualora la prima tornata del voto vedesse esclusa la candidatura ellenica, andrebbe all'Italia in fase di ballottaggio con la Spagna. Tra i 91 Paesi aderenti al Bie, l'organismo internazionale che si occupa di regolamentare e assegnare le Esposizioni, ve ne sono infine 14 - non appartenenti peraltro a un'unica area geografica - la cui posizione è imperscrutabile e lo resterà probabilmente sino all'ultimo.

È questa, aggiornata a oggi, la «mappa» del voto per l'Expo tracciata dalle prime indiscrezioni, mentre sabato sera sono giunti a Trieste i 27 delegati, affiancati da Caruso accanto al coordinatore generale della candidatura alla Farnesina ambasciatore Claudio Moreno e al presidente onorario del Bie - nonché consulente per la candidatura italiana - Ole Philip-

son. Nessuno cita i nomi dei Paesi schierati. Ma dai numeri sembra emergere una partita a due tra Trieste e Saragozza. Una partita che si concluderà il 16 dicembre a Parigi, con il voto segreto (e l'eventuale ballottaggio) affidato ai 91 delegati del Bie.

Partita aperta, dunque. Di qui l'importanza delle giornate che i delegati del Bie - i 27 che hanno risposto all'invito specificamente diramato da Caruso a Paesi individuati tra quelli indecisi - stanno trascorrendo a Trieste: l'appuntamento vuole essere l'occasione per spiegare ancora una volta il progetto italiano dell'Expo, e per illustrare la concretezza di un tema - «Mobilità della conoscenza» - che si rifà al ruolo di Trieste crocevia dell'Europa ma anche di un sapere senza frontiere di cui l'Ictp costituisce, assieme alle altre

istituzioni scientifiche di Trieste, esempio concreto.

Numerosi gli impegni che attendono oggi i delegati giunti da ogni continente (nove dall'Asia, otto dal Centro e Sud America, cinque dall'Europa e cinque dall'Africa). Quella di ieri intanto è stata una giornata dedicata alla scoperta «turistica» della città e di Porto Vecchio, sito deputato a ospitare l'Expo 2008 nonché - con il suo fascino, le strutture da riattare e la sua posizione al centro della città - una delle carte più rilevanti che Trieste gioca per aggiudicarsi il voto. Non è l'unica carta, naturalmente. Tra le altre c'è il consistente budget che

l'Italia offre per permettere ai Paesi in via di sviluppo di partecipare all'Expo 2008: 45 i milioni di euro stanziati, il triplo della Grecia e il doppio della Spagna.

Resta anche, determinante, il ruolo della cooperazione internazionale in cui l'Italia da decenni sta investendo risorse considerevoli. Ma soprattutto, aggiunge l'ambasciatore Claudio Moreno, la campagna italiana avviata per la candidatura Expo nel mondo sta attivando comunque delle «occasioni incredibili» per la città. Molti i Paesi - soprattutto del Sud-Est asiatico e del Medio Oriente - interessati ad approfondire le opportunità di collaborazione con Trieste. E sul versante più prettamente scientifico, il capoluogo regionale si sta comunque profilando come luogo di «Borsa di scambio della mobilità della conoscenza - aggiunge Caruso - intesa come unica chiave per arrivare allo sviluppo» di tutti i Paesi del mondo.

Quanto al voto di dicembre, comunque, nemmeno Philipson - che da decenni si occupa di Bie e di Expo - si sbilancia: «È difficile capire la situazione - dice - anche perché tutte e tre le concorrenti sono città di Paesi mediterranei, per molti versi simili».

Paola Bolis



Passeggiata sulle Rive. (Lasorte)

Le tappe: da Miramare al sito prescelto per ospitare l'esposizione, fino al concerto tenuto al Verdi

«Porto Vecchio farà crescere la città»

Dagli incontri con le autorità locali e di governo ai festeggiamenti per i 40 anni dell'Ictp, quella di oggi per i 27 delegati del Bie sarà una giornata densa di impegni ufficiali. Ma il primo approccio con Trieste, ieri, è stato di carattere prettamente turistico: una giornata alla scoperta della città, del suo Porto Vecchio, delle sue bellezze. Giornata gradita, a giudicare dalle foto scattate a più riprese dai delegati e dall'attenzione che essi hanno dedicato anche alle Rive, già popolate da numerose barche ormeggiate in attesa della Barcellona.

Giunti sabato sera a Trieste dopo avere trascorso alcune ore a Venezia, i diplomatici hanno dedicato la mattinata di ieri alla visita del parco e del castello di Miramare, mentre la prima delle tappe enogastronomiche è stata quella da Suban, per il pranzo a base di crespelle al basilico, gnocchetti con barbabietole e stinco di vitello. Nel primo pomeriggio in pullman fino al molo Audace, dove i delegati si sono imbarcati su due motonavi che li hanno condotti al Porto Vecchio. Assieme a loro, oltre agli ambasciatori Francesco Caruso e Claudio Moreno e al presidente onorario del Bie Ole Philipson, il sindaco Roberto Dipiazza con l'asses-

sore delegato all'Expo Maurizio Bucci, il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti con altri consiglieri della società, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e l'architetto Maurizio Bradascchia. È stato quest'ultimo, una volta giunto il gruppo al magazzino 9, a illustrare il progetto di recupero degli hangar in funzione dell'Expo e del dopo-Expo. Uno degli elementi che il

idrodinamica: qui i delegati sono stati accolti da Marina Monassi, che in qualità di presidente dell'Autorità portuale ha garantito la disponibilità delle aree per la realizzazione dell'Expo in caso di vittoria. Ultima tappa quella alla palazzina della presidenza portuale dove è esposto il plastico del riuso dell'area: «Tutta la città sarà investita da una forte crescita», ha precisato Dipiazza puntando sul fatto che la trasformazione di

sinfonico al teatro Verdi al quale i delegati hanno assistito.

Oggi, come si diceva, il clou con i festeggiamenti all'Ictp e gli appuntamenti istituzionali. Alle 9 i delegati saranno al centro di Miramare, un paio d'ore dopo si recheranno in Prefettura per incontrare le autorità governative (annunciata la presenza dei ministri all'Istruzione e ricerca Letizia Moratti, all'ambiente Altero Matteoli e all'innovazione tecnologica Lucio Stanca, assieme al sottosegretario agli Esteri con delega all'Expo Roberto Antonione). Con le autorità locali invece gli incontri sono in programma alle 15 nella sala del Ridotto del teatro Verdi.

Tra un impegno e l'altro, i momenti conviviali: oggi i delegati pranzarono al ristorante Tommaso, su invito della Regione, mentre all'ora di cena - a cura della Camera di commercio - si sposteranno sull'altipiano per visitare le cantine di Kante e mangiare poi all'agriturismo Lupinc. Domani mattina il gruppo del Bie visiterà l'Area di ricerca. Nel pomeriggio tour alla Fincantieri di Monfalcone, ultima tappa delle giornate triestine: poi tutti a Venezia, per riprendere l'aereo che riporterà i delegati a Parigi, quartier generale del Bie.



Il sindaco Dipiazza accoglie i delegati. (Tommasini)

Bie tiene in considerazione è infatti proprio la possibilità che le aree siano destinate a un uso preciso ai termini delle Esposizioni, per evitare il rischio di creare cattedrali nel deserto.

Ma prima di arrivare al «9», la tappa alla centrale

Porto vecchio in area riconquistata a tutti gli effetti alla città sia ormai un dato certo.

Dopo Porto Vecchio, l'ultimo impegno della giornata - prima della cena offerta dal governo all'Harry's Grill - è stato il concerto

Annunciata la presenza di tre ministri e quattro premi Nobel alla conferenza «Legacy for the future»

Ictp, stamane al via le celebrazioni



Il ministro Altero Matteoli

Quattro premi Nobel e tre ministri prenderanno parte alla Conferenza «Legacy for the future» (Eredità per il futuro), che oggi e domani celebrerà i quarant'anni del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), struttura che iniziò la propria attività nel 1964.

I lavori verranno aperti oggi alle 9 nell'aula magna del Centro di Miramare dal direttore dell'Ictp, Katepalli Sreerivasan. Seguiranno una serie di interventi ufficiali, tra i quali quello del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e del presidente della Regione Riccardo Illy, e quelli dei rappresentanti dell'Unesco e dell'Iaea, le due agenzie delle Nazioni unite da cui dipende il Centro di fisica. Una medaglia verrà consegnata a Paolo Budinich, fondatore del Centro assieme ad Abdus Salam (premio Nobel 1979).

Un incontro stampa indetto per la mattinata di oggi, al quale parteciperà tra gli altri il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli, costituirà l'occasione per annunciare una serie di nuove iniziative di collaborazione scientifica da intraprendere a livello internazionale.

Altri due ministri sono attesi per la Conferenza: nel pomeriggio di oggi il titolare dell'Innovazione e la tecnologia Lucio Stanca, nel mattino di domani il ministro per l'Educazione-università e ricerca Letizia Moratti.

Quattro, come si diceva, i Nobel che arriveranno a Trieste per l'occasione. Sono tutti di nazionalità americana: Ahmed Zewail (Nobel per la chimica nel 1999), Walter Kohn (Chimica, 1998), Rudolph Marcus (Chimica, 1992) e John Nash, il matematico reso celebre dal film biografico «A Beautiful Mind» (Economia, 1994).